ABRUZZO nel mondo

PERIODICO DEGLI ABRUZZESI
ANNO XXX - n° 3 MAGGIO-GIUGNO 2012
65122 PESCARA - Via Campania, 12

ASSOCIAZIONE AMICI DEL VITTORIALE

5x mille
All'Associazione degli Abruzzesi nel Mondo
Codice Fiscale: 90000200684

Poste Italiane spa - spedizione in a.p. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 e 3 DCB Chieti
AUT. TRIB. DI PESCARA N.2/83 - ISSN 0394-6029

Taxe Perçue - Tassa Riscossa
Poste FF. SS.
65100 Pescara - ITALIA

www.abruzzomondo.it
e-mail: abrumond@yahoo.it
tel. 085 2056563 - 085.27276

RETOUR CHIETI ITALIA

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Chieti per la restituzione al mittente previo pagamento "resi"

Si raccoglie quel che si semina

di **Mauro Ammirati**

Stavolta i sondaggisti hanno fatto centro, le loro previsioni si sono avverate. Nel primo turno delle elezioni amministrative, tenutosi il 6 ed il 7 maggio, il Pdl è crollato, al Pd è andata un po' meglio, la Lega ha perso anche nelle sue roccaforti ed il Terzo polo è stato praticamente annientato. I partiti, consapevoli che la loro popolarità è ai minimi storici, si sono presentati, un po' dappertutto, sotto mentite spoglie, nascondendo i propri simboli dietro quelli delle liste civiche, un modo furbesco (ma, tutto sommato, comprensibile) di ammorbidire l'attesa mazzata (che, comunque ed a scanso di equivoci, c'è stata). Non è un caso che, tanto per fare un esempio, l'unico Sindaco leghista che abbia ottenuto un grande successo sia Flavio Tosi, Sindaco uscente e confermato di Verona, dove - a costo di scatenare nei mesi scorsi una guerra nel suo partito - ha voluto testardamente presentare una lista che portasse solo il suo nome. Aveva fiutato l'aria ed i fatti gli hanno dato ragione. Il responso delle urne, oggettivamente, indebolisce il governo Monti e rappresenta un altro segnale diretto a Berlino, aggiungendosi a quelli proveniente da Parigi ed Atene. L'Europa è sempre più insofferente del rigore finanziario predicato, preteso ed imposto dalla signora Merkel, piuttosto che pagare un prezzo così alto all'egemonia germanica molti europei preferiscono rinunciare alla moneta unica e tornare alle valute nazionali (c'è poco da fare, i tedeschi quando vogliono comandare non piacciono, neppure se vestono abiti civili ed usano le maniere gentili). L'area del disagio sociale in Italia va allargandosi sempre più, strada facendo l'esecutivo dei tecnici è andato perdendo il credito che aveva otto mesi fa. Nel Pdl si discute se sia opportuno continuare a sostenere il governo Monti, Berlusconi è tentato dall'idea di abbandonare i ministri professori al loro destino, probabilmente sono le troppe incognite a trattenerlo. La politica non sembra ancora pronta a riprendere in mano la situazione, c'è ancora del lavoro "sporco" da fare ed i partiti non hanno l'autorevolezza necessaria per farsene carico; andare alle elezioni politiche con questa legge elettorale comporterebbe il rischio di consegnare il Paese all'ingovernabilità; Berlusconi e gli altri leaders sanno che il governo tecnico offre la migliore congiuntura possibile per fare le riforme costituzionali e che senza di queste si rischia seriamente di sprofondare nel caos, com'è accaduto in Grecia, dove si è appena votato e si sta già pensando di tornare nuovamente al voto. In altri termini, i francesi possono permettersi di scegliere il cambiamento ed eleggere Hollande, senza che questo comporti contraccolpi pericolosi per la Repubblica, perché (grazie principalmente a quel grande statista di Charles de Gaulle) hanno un sistema istituzionale e politico che dal 1963 ha dato ottima prova di sé. Noi ed i greci uno Stato come quello francese non siamo ancora riusciti a darcelo ed ora la storia presenta il conto.

Pressoché unanimemente, sostengono i commentatori politici che ad aver vinto le elezioni amministrative siano stati il comico Beppe Grillo ed il suo Movimento 5 stelle, che hanno ottenuto a livello nazionale l'8,74% dei consensi. Quella di Grillo viene considerata «la vittoria dell'antipolitica», cioè del qualunquismo e della demagogia. Su questo si potrebbe discutere a lungo, magari un giorno su queste colonne lo faremo. Ma ammesso (e non concesso) che sia così, allora si può solo sentenziare: è la cattiva politica a suscitare ed alimentare l'antipolitica. Chi rompe paga ed i cocci sono suoi.

L'ONU dichiara il 2012 anno della cooperazione

Le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore secondo l'Assemblea delle Nazioni Unite che considera il 2012 anno internazionale delle cooperative

di **Cinzia Maria Rossi**

Art. 45 della Costituzione italiana recita: *"La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato."*

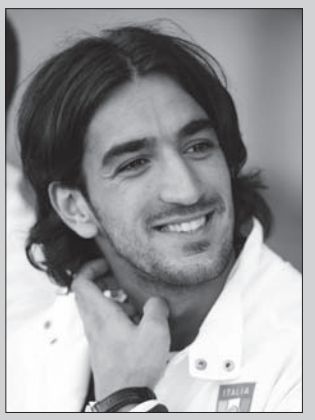
La cooperazione è donna ed è SUD; lo dimostrano le percentuali e il trend d'impresa. I dati mostrano che il genere femminile è dotato di una spiccata vivacità imprenditoriale che si manifesta, forse anche come reazione, proprio nei contesti nei quali sono più diffuse le condizioni di difficoltà di accesso al mondo del lavoro. Questa circostanza è emersa ed è stata messa in evidenza anche durante le analisi territoriali realizzate in questo rapporto, laddove nelle aree del Nord Est Italia il tasso di femminilizzazione è più basso del Mezzogiorno *(Fonti: Governo informa. 8 marzo 2012).*

Riconoscere che il mondo del lavoro si sostiene sulla volontà individuale di fare impresa è veramente un grande passo avanti nella concezione condivisa del lavoro. Fine del Taylorismo, insomma. Metodo lavorativo che tralaltro non ho mai condiviso! Il taylorismo nasce in america ed è la forma di lavoro che rende meccanici i movimenti del corpo umano fino a cronometrarli nella loro attività. Per intenderci sapere quanto tempo ci si mette a svitare un bullone. Utile nelle "catena di montaggio" delle fabbriche automobilistiche, dove il tempo è denaro. Avete presente il film con Chaplin "Tempi moderni?" l'uomo macchina insomma, completamente asservito all'industria... Ma l'uomo non è solo questo... Le coop, le imprese, le fabbriche sono costituite da per-

continua a pag. 2

La fine di Morosini sul campo da gioco

Cordoglio del Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo



Pescara, 14 aprile – *"È una tragedia incomprensibile, che sconvolge l'Abruzzo intero e ci lascia senza parole".*

Lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, che ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente del Consiglio regionale della Toscana, Alberto Monaci, e al Presidente del Livorno, Aldo Spinelli, per la morte del giovane giocatore ed ex azzurro Under 21, Piermario Morosini, avvenuta oggi sul campo del Pescara.

"È un dramma che ci addolora e colpisce profondamente il mondo dello sport; morire così giovani – conclude il Presidente Pagano – è davvero inconcepibile.

A nome mio personale e dell'Assemblea regionale abruzzese esprimo commossa vicinanza e partecipazione al dolore dei familiari del giovane giocatore, Piermario Morosini, e della società del Livorno Calcio".

Concluse le celebrazioni continua il rilancio del patrimonio artistico italiano unitario

Sul sito della Farnesina i documenti ufficiali relativi al riconoscimento dell'Italia quale nuovo Stato nazionale

Giorgio Napolitano

"È finito l'anno delle celebrazioni del grande nuovo inizio per l'Italia segnato dal 17 marzo del 1861, ma non è finita l'opera del rilancio del nostro patrimonio unitario, e non può mancare la determinazione nel portarla avanti". Lo ha detto il presidente Giorgio Napolitano concludendo al Quirinale le celebrazioni per i 150 Anni dell'Unità dell'Italia. Il capo dello Stato ha ricordato le tante iniziative, anche partite dal basso, che hanno puntellato il lungo anno delle celebrazioni, i 9700 fra manifestazioni e convegni, i 10.600 istituti scolastici coinvolti, le pubblicazioni di ogni sorta, le oltre 4mila richieste di logo arrivate alla Presidenza del Consiglio, le 4500 lettere scritte proprio a lui da cittadini di tutte le regioni d'Italia. In occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sul sito della Farnesina è stata pubblicata una serie di documenti ufficiali relativi al riconoscimento dell'Italia quale nuovo Stato nazionale.

Custoditi presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri, i manoscritti originali con cui le autorità dei diversi Paesi manifestavano l'intenzione di instaurare formali relazioni diplomatiche con il nuovo Stato italiano rappresentano una testimonianza diretta, dall'elevato valore storico e simbolico, del coronamento di quel disegno unitario che il 17 marzo del 1861 vedeva la Nazione italiana, sino ad allora artificiosamente divisa in una serie di piccoli e medi stati regionali, farsi Patria e progetto comune.

Tributo alla memoria del momento fondativo del nostro percorso unitario e vivida testimonianza della centralità della dimensione internazionale per la vicenda nazionale, le pubblicazioni che hanno accompagnato, settimana dopo settimana, la presentazione di tutti gli eventi dedicati al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, rappresentano un modo, fra i tanti, scelto dal Ministero degli Affari Esteri per augurare all'Italia "buon compleanno".

Adottato il testo unico di riforma costituzionale che riduce il numero dei parlamentari

La Commissione Affari Costituzionali del Senato, nell'ambito della discussione dei disegni di legge di modifica costituzionale volti a riformare il Parlamento e la forma di Governo, hanno adottato il testo unico proposto dal relatore e presidente della Commissione Carlo Vizzini. Contro l'adozione del provvedimento ha votato il deputato dell'Idv Francesco Pardi. Durante la seduta il relatore ha spiegato come il testo unico tenga conto sia della cospicua e prolungata elaborazione compiuta nelle legislature precedenti, sia delle proposte avanzate in questa legislatura in forma di disegni di legge.

Nella proposta di revisione costituzionale si propone in primo luogo una riduzione del numero dei parlamentari, compresi quelli della Circoscrizione Estero. Se questa riforma venisse approvata senza modifiche i deputati passerebbero da 630 a 508, mentre gli eletti all'estero di questo ramo del Parlamento si ridurrebbero dagli attuali 12 a 8. Per quanto riguarda invece Senato si prevede il passaggio dagli attuali 315 senatori a 254 seggi. Decurtati anche i senatori della circoscrizione Estero che passano da 6 a 4.

Memoria e Ricordo delle vittime del terremoto

Sarete in chi c'è: 6 aprile 2009 - 6 aprile 2012
Sono già tre gli anni che ci dividono dal terremoto

di **Sandro Valletta**

L'AQUILA - Con trepidazione e tremore dedico a Voi tutti, vittime innocenti di un'inaudita ferocia della Natura, questa laica Preghiera nella speranza di ridare a ciascuno di Voi quel divino Dono della Vita che nessun ha il diritto di togliere. Siate certi che tutti quanti insieme continueremo a portarVi con noi, e Dentro di noi, perché questo è l'unico e solo modo che a noi Uomini è concesso: farVi continuare ad Esistere attraverso le nostre PERSONE. Dal giorno in cui siete state sottratte al Bene supremo, la Vita, questa nostra è diventata un Impegno maggiore, un Dovere Morale a Vivere anche per Voi e a condurre quell'Esistenza che se foste rimasti tra noi avreste voluto condurre senza nulla togliere all'estro, alla creatività e all'inventiva personale di ciascuno di Voi. Noi, impegnandoci, ci potremo sempre di più avvicinare a quella Vita che ognuno di Voi avrebbe vissuto se avesse continuato a stare su questa terra. Chi non c'è più continua a Vivere attraverso chi c'è. Questo è il solo riscatto umano che la nostra mente può opporre a chi ha pensato di non farVi esistere più. Nulla va a finire nel nulla ma tutto ritorna ad essere attraverso chi esiste.

Ed è per questo che bisogna conservare chi c'è, noi, così come dobbiamo continuare a conservare, generando, chi ci sarà domani (i nostri figli), per far esistere Voi, noi e tutti coloro che non ci sono più. Ognuno di noi è condensazione del tutto: c'è chi non c'è più (Voi), oltre a chi ci sarà (i nostri figli). L'infinitamente piccolo (ognuno di noi), contiene l'infinitamente grande (l'Umanità). "L'essere umano mi piace perché in lui rivedo l'eterno" (Marguerite Yourcenar).

Ed è per questo che il nostro Impegno è di conservarci e di continuare a Vivere perché solo così Voi potete fare altrettanto e nemmeno ci siamo arresi di fronte alla Vostra inumana morte perché,

diversamente, Vi avremmo fatto morire come dei feroci assassini. Il nostro ulteriore Impegno è quello di continuare a guardare,con mesto sorriso, il Fascino Meraviglioso del Miracolo della Vita che ogni giorno si dispiega davanti a noi perché solo così possiamo ridarlo anche a Voi.Vi portiamo,e Vi porteremo, SEMPRE nella nostra Mente dove nessuno può più uccidervi,tranne che noi stessi.

"Nell'armonia eterna, peccare è una dissonanza che proietta delle ombre sulla bianchezza astrale. Il giusto è un verso, una musica, un'assonanza ed un cristallo. Nella matassa di luce della Vita, peccare è un fosco nodo isolante, è una pietra scagliata sui cammini dell'Amore".

Ignatio Matte Blanco
psicoanalista cileno

Questa laica Preghiera vuole essere un umile atto di riparazione verso ognuno di Voi e verso il Creato che genera ogni cosa compresi i Pensieri riportati in questo mio umile scritto che ho (che abbiamo) Dedicato a Ciascuno di Voi e a ciascuno di noi.

LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA LETTERARIA E FIGURATIVA ITALIANA IL VOLUME

"Dante e i Traditori" della casa di Dante in Abruzzo

La fondazione "Casa di Dante in Abruzzo" che ormai da oltre trenta anni è impegnata nella diffusione dell'opera immortale del Sommo Poeta, grazie alla magistrale ed insostituibile passione nel suo fondatore Prof. Corrrado Gizzi; ha pubblicato il ponderoso volume "Dante e i Traditori".

Dopo la mostra ospitata a Castello Gizzi di Torre de' Passeri con l'esposizione delle opere di pittura che hanno interpretato l'Infermo di Dante (Emilio Baracco, Antonella Cappuccio, Cesare Di Narda, Andrea Granchi, Graziz Lodeserto, Sergio Sarri) di cui il volume pubblica le illustrazioni interpretative, c'è da sottolineare che assumono valori sublimi gli interventi del Senatore a vita Giulio Andreotti, presidente della Casa di Dante a Roma, del sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia, del presidente della Giunta Regionale Gianni Chiodi, del presidente del consiglio regionale Nazarino Pagano e dell'assessore alla cultura Luigi De Fanis, del presidente della provincia di Pescara Guerino Testa e del presidente della Fondazone Pescarabruzzo Nicola Mattoscio.

Un prezioso intervento critico, nella sezione "Saggi" è riservato a Corrado Gizzi, Giorgio Barberi Suqarotti, Nicola Longo, Mario Marti, Walter Mauro, Michele Tamponi, Giorgio Di Genova.

Ma a compediare il valore della pubblicazione di pregio, da sottolineare nella sezione "apparati" gli interventi autorevoli di Josephinus Mincione, Ottaviano Giannangeli, Vittorio Sgarbi, Paolo Vagheggi, mentre sono riportate ltre suggestive illustrazioni di Gustavo Doré.

Sulla "Casa di Dante in Abruzzo" così scrive il critico d'arte Carlo Fabrizio Carli: "Occorre dare atto alla Casa di Dante in Abruzzo - che poi significa, in primo luogo, ai suoi più appassionati e fattivi promotori, Corrado e Lina Gizzi - di aver dato vita, in un trentennio di attività, alla più nutrita e articolata galleria di immagini dantesche che sia stata mai adunata.

Le mostre annuali a Torre de' Passeri; i relativi ponderosi cataloghi, che, dell'evento espositivo, fatalmente effimero, serbano memoria; infine la Pinacoteca dantesca intitolata a Fortunato Bellonzi, l'illustre storico dell'arte toscano e appassionato studioso di Dante, che tali iniziative, nate da private, anzi privatissime, energie, si delinea al nostro sguardo come ammirevole e perfino inusitato, quantomeno nel contesto Italiano".

Giuseppe Catania

L'Adorazione della Croce: il Beato Giovanni Paolo II veglia su Tornareccio

Mons. Bruno Forte ha inaugurato la Via Crucis di mosaici che verrà installata entro l'estate

di **Piergiorgio Greco**

"È un'immagine particolarmente bella, che racconta con grande intensità questo grande uomo e grande pontefice, al quale chiesi di pregare per il popolo che mi era stato affidato". Così mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, che ieri lunedì 16 aprile ha inaugurato a Tornareccio il mosaico "L'adorazione della croce" raffigurante Giovanni Paolo II, tratto da un dipinto di Maurizio Bottoni, e realizzato dal Gruppo di Mosaicisti di Ravenna di Marco Santi.

L'opera, collocata in via del Carmine, rappresenta la prima stazione della Via Crucis di mosaici che sarà installata entro la prossima estate lungo tutta la strada che porta al santuario della Madonna del Carmine, raffigurante le stazioni dipinte da quindici grandi artisti: Agostino Arrivabene, Renato Balsamo, Claudio Bonichi, Paolo Borghi, Gigino Falconi, Omar Galliani, Piero Guccione, Massimo Lippi, Trento Longaretti, Luca (Vernizzi), Ugo Riva, Enrico Robusti, Valentino Vago, Piero Vignozzi, Safet Zec.

Particolarmente commosso Alfredo Paglione, il mecenate che sin dal 2006 sta colorando il suo paese natio, Tornareccio, di splendidi mosaici installati

sulle facciate delle abitazioni, e che nel 2011 ha pensato alla realizzazione della via crucis che sarà installata entro l'estate prossima: "Questo mosaico – ha detto – è l'omaggio ad un grande Papa, che senz'altro proteggerà il nostro amato paese".

La manifestazione "Un mosaico per Tornareccio" tornerà, come sempre, l'estate prossima nei mesi di luglio e agosto, con l'esposizione dei nuovi bozzetti, due mostre d'arte e l'installazione dell'intera Via Crucis di mosaici.

Altre informazioni sul sito:
www.unmosaicopertornareccio.it

dalla Prima

L'ONU dichiara il 2012 anno della cooperazione

sone, che danno il loro contributo per la riuscita di un unico obiettivo. Il fine del lavoro non dovrebbe essere solo il guadagno, ma anche la soddisfazione condivisa, che il prodotto ottenuto dall'impegno di tutti, riesca ad avere un "buon mercato". L'economia fondata sul profitto personale, sulle diseguaglianze sociali, sulla competizione sfrenata, sulla crescita indefinita e indefinibile, si possono affrontare da un punto di vista nuovo e originale: l'individuo che si organizza per crescere, che usa la finanza non solo per speculare. Questa forma di impresa, è presente in tutti i continenti ed è per questo che l'Alleanza cooperativa internazionale ha in programma una serie di inziative di discussione e confrontoper far cogliere all'opinione pubblica e alle istituzioni, quello che essa rappresenta: un elemento di fiducia e di speranza, soprattutto in questo periodo di crisi, non solo materiale, ma anche di valori. Le cooperative sono un esempio di vicinanza al mondo sociale, l'espressione diretta e domocratica del "fare impresa" e partecipare agli utili insieme. Stefano Zamagni, docente di Economia Politica dell'Università di Bologna:"se c'è una forma di impresa, che guardando al futuro, è destinata a crescere, questa è la cooperazione. È uno degli insegnamenti che emerge con nettezza, dalla crisi che stiamo vivendo. "La donna nel momento di crisi affronta le problematiche non abbandonando il campo, ma raddoppiando l'impegno e creando nuove imprese... mentre l'uomo lo abbandona" questo emerge dal convegno svoltosi a Cavalese (Trento) a cura di Trentino network donna, di Anna Ciech a cui hanno partecipato la Federmanager di Verona Helga Fazion, Stefania Lacriola, presidente C.I.F.CCIIAA Bari, Flavia Angeli, Imprese, Associazioni e Istituzioni.Paolo Mantovan, caporedattore de ILTRENTINO. Cinzia Rossi, scrittrice, ideatrice del progetto Le nuove donne, le 21 della Costituente. Perchè spesso le donne pensano al bene comune, alla società? Una spiegazione potrebbe essere proprio nella loro funzione materna: le donne pensano al noi, alla società, perchè è nella società che immettono il loro più grande prodotto: il figlio.

La loro missione primaria è quella della madre, ma anche senza figli il senso della maternità si esprime nel sociale... la figura del figlio è un simbolo che connota la propensione femminile ad occuparsi della società e del mondo che ruota intorno a lei...Senza voler porre limiti all'uomo, cosa che invece hanno fatto le convenzioni sociali. Ritengo sia sempre opportuno non porre barriere ideologiche, l'importante è avere la libertà di scelta del ruolo e la possibilità di sviluppare le propensioni personali. Credo sia stato questo modo di aver concepito il lavoro e la persona solo come un mezzo per ottenere guadagno e potere, che ha portato al disfacimento della società lavorativa. Anche il lavoro dovrebbe essere un mezzo per esprimere le proprie capacità con i propri tempi. Di fronte alla crisi sociale, lavorativa e di valori, uomini e donne insieme devono cooperare per un mondo migliore, anche nel fare impresa e anche nel fare politica. Voglio inoltre ricordare che se non fosse stato per le lotte femminili di tutela della maternità, infanzia e parità, oggi l'uomo non potrebbe occuparsi, a buon diritto, delle attività di cura della famiglia (dai bambini agli anziani), senza paura di essere deriso! Per colpa delle convenzioni sociali, della separazione rigida dei ruoli, l'uomo si è perso un mondo di affetti, ma le nuove generazioni stanno recuperando.

L'importanza delle attività lavorative degli stranieri e delle donne in Italia, uno piccolo spunto di riflessione.

2011: 400mila imprenditori stranieri: questo significa che quasi un imprenditore su dieci è nato all'estero. Il numero di stranieri continua a crescere (+5,7%), quello degli italiani cala (-1,4%). È tendenza consolidata:dal 2006 ad oggi la presenza di immigrati nell'imprenditoria è aumentata del 38,6%, calata quelladegli italiani (-6,6%). Tra gli stranieri si conta 1 donna su 4 imprenditori, Settori: agricoltura le donne sono il 51,3% di tutti gli imprenditori stranieri del comparto, il 35,0% manifattura, il 26,3% commercio, il 47,1% alloggio e ristorazione e il 35,9% noleggio e supporto alle imprese. Le imprenditrici cinesi costituiscono il 43,6% del totale degli imprenditori nati in Cina. A livello provinciale a Prato 34,8% e Napoli 31,3%. Fonti: Fondazione Leone Moressa e Unioncamere.

Cinzia Maria Rossi

ASSEMBLEA PLENARIA CGIE

Le sedi per la diffusione della lingua italiana all'estero

La decisione più importante assunta dal CdP è stata quella di promuovere l'organizzazione di un seminario sulla diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero. Il seminario dovrà coinvolgere prima di tutto il Governo, perché gli ultimi tagli all'insegnamento dell'italiano hanno creato una vera emergenza, alla quale bisogna far fronte, ripensando l'intera strategia e la struttura dell'intervento, non soltanto finanziario, a supporto della nostra lingua, che deve essere intesa come lingua di cultura e di "business", non soltanto come nostalgico legame con i discendenti degli emigrati. Ce lo dissero i ragazzi alla Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo. Posti di fronte alla denominazione di un Gruppo di Lavoro: "Lingua e Cultura", lo trasformarono immediatamente in "Lingua è Cultura" e il nostro eloquio è certamente portatore di grande cultura secolare e odierna.

Bisogna dunque assolutamente trovare otto milioni di Euro perché i poco più di sei milioni rimasti dopo i tagli non sono sufficienti a soddisfare le richieste che vengono da tutto il mondo. Bisogna studiare attentamente le politiche messe in essere dai Paesi europei (ad esempio Francia, Spagna, Germania e Portogallo) per difendere i propri idiomi e mantenerli vivi all'estero, con tutte le ricadute economiche che ricompensano lautamente i loro ingenti investimenti. Si dovrà coinvolgere il Parlamento ai suoi più alti livelli,perché si tratta di ridefinire la politica linguistica dell'Italia fuori dai confini.

Parlare per il quarantunesimo anno di seguito di riforma della benedetta/maledetta legge 153 del 1971 sarebbe uno spreco di tempo e di fiato. Quella legge nacque polverosa ed è diventata sempre più vecchia nei suoi scopi e nella sua missione. Non è più questione di insegnare l'italiano esclusivamente ai lavoratori emigrati e alle loro famiglie, ma di far imparare l'italiano a tutti coloro che lo desiderano, ivi compresi i lavoratori emigrati e le loro famiglie. Si deve fare sistema, anche con questo, si devono trovare tutti i possibili moltiplicatori dell'offerta, partendo però dall'inserimento dei corsi nelle scuole locali, pubbliche o private che siano. I corsi impartiti gratuis o a costo politico, ghettizzandone nazionalisticamente i fruitori, sono un retaggio del passato, da non perdere, ma da non privilegiare a scapito di quant'altro può fare molto di più a favore dell'Italia.

Questo momento di incontro delle forze in gioco (Governo, Parlamento, CGIE, Università, Dante Alighieri – dovunque sia davvero – ed esperti di promozione dell'italiano come seconda lingua non vuole e non deve essere un "Montecatini II", bensì un Seminario politico, che porti a sbocchi proiettati verso il futuro e magari anche alla creazione di un'Agenzia per l'Italofonia.

L'Italia non ha avuto un impero paragonabile per estensione territoriale e durata nel tempo a quelli dei Paesi già citati e dell'Inghilterra che, pur non esistendo più sulla carta, hanno condizionato le lingue nazionali del globo. Il nostro "Commonwealth" non può che essere fatto di persone, di creatività e di idee. L'unico Commonwealth che possiamo aspirare a costruire è quello della nostra lingua e speriamo che il seminario che stiamo ipotizzando ci riesca e non si trasformi nella solita inane passerella di discorsi, con un susseguirsi di relatori che depositano il tesoro dei loro pensieri al pubblico presente e se ne vanno senza ascoltare nessun altro.

Continuando la disamina dei punti all'ordine del giorno, ai sensi di legge, il CdP ha dovuto stabilire le priorità di spesa a fronte di un contributo per il proprio funzionamento che è sceso molto al di sotto della metà delle prime assegnazioni inizialmente stabilite per legge. Si è dovuto tener conto della necessità di lasciare in cassa i fondi necessari a far riunire il CGIE rinnovato, speriamo entro novembre di quest'anno, in modo che possa insediarsi ed affrontare subito il nodo della finanziaria 2013.

Non sono state ancora fissate le date delle riunioni, ma si cercherà di realizzare al più presto assemblee nazionali che usino i moderni meccanismi di collegamento a distanza, le conferenze telematiche, tutto ciò che consente di dibattere insieme, pur rimanendo nei propri luoghi di residenza.

Si farà partire il questionario per il monitoraggio socio-sanitario, opportunamente adeguato alle leggi vigenti in materia di privacy, in tutti i Paesi nei quali sarà possibile farlo. Si insisterà affinché siano indette al più presto le elezioni dei Com.It.Es.: per quanto ci riguarda questa è l'altra emergenza urgente che colpisce la vita degli italiani all'estero nella struttura delle loro rappresentanze.

Ci vogliono sedici milioni di Euro per rinnovare gli organismi di base e quello di raccordo. Sulla carta ce ne sono sette: sei per i Com.It.Es. e uno per ilCGIE.

I partiti in Italia sembrano giunti ad un accordo trasversale sulla riforma del Parlamento. C'è chi dice che il contingente eletto all'estero scenderà da dodici alla Camera e sei al Senato a otto e quattro rispettivamente. C'è chi afferma che si è creata una larghissima maggioranza concorde sulla proposta di cancellare la circoscrizione estero tout court.

A questo punto sarebbe bene avviare una riflessione molto seria su quanto conviene alle comunità all'estero: una rappresentanza parlamentare azzoppata con Com.It.Es. e CGIE deboli e sottofinanziati oppure l'apertura dei partiti a candidare direttamente in Italia degli italiani residenti all'estero, che possano portare le loro esperienze all'interno delle due Camere (come è già successo in alcuni casi prestigiosi e validissimi) affiancando a loro un CGIE potenziato nei suoi poteri, compiti e funzioni, in costante contatto con la rete dei Com.It.Es. e delle associazioni?

Cosa giova di più sia a noi che all'Italia? Pensiamoci, davvero seriamente, e non facciamoci sviare dalle ricandidature o candidature in pectore dei soliti noti (o ignoti che siano). Stiamo vivendo una stagione di cambiamenti, provocati e condizionati dal mondo che cambia più rapidamente di noi. Non possiamo rimanere arroccati sulla realtà del passato. Sarebbe ridicolo fare le barricate per difendere l'esistente non più consono ai tempi che ci hanno sorpassato. Pensiamoci. Ma questa volta seriamente.

Silvana Mangione
La Gente d'Italia

LETTERA APERTA

Caro Presidente Chiodi, cari Assessori e Consiglieri regionali e cari amici componenti del Cram,

lo scorso mese di ottobre alla riunione del CRAM, fu deciso di delegare all'Esecutivo l'onere di raccogliere le varie proposte di modifica della L.R. 47/2004 in modo da vederne l'auspicato rilancio dopo il suo annullamento di fatto operato con il taglio totale dei fondi ad essa destinati.

Il 25 gennaio scorso, a quanto si è appreso da notizie di stampa, si è riunito l'Esecutivo del CRAM durante il quale "è stato sottolineato l'importanza che rivestono gli abruzzesi nel mondo per il sostegno e rilancio dell'Abruzzo. La promozione della nostra regione e del suo immenso patrimonio culturale ed enogastronomico passa anche attraverso i nostri corregionali che oltre ad essere ambasciatori dell'abruzzesità nel mondo rappresentano uno strumento diretto ed efficace per arrivare ad una vasta platea compresi i Paesi emergenti".

Parole a cui, però, non fanno mai seguito atti concreti. Della riunione del 25 gennaio scorso infatti, non si sa nulla e nulla si sa del rifinanziamento della L.R. 47. Silenzio anche sulle ipotizzate modifiche della legge stessa che, a quanto si dice, sembra ci siano state e che la nuova proposta sia già stata presentata in Consiglio regionale per la discussione e approvazione.

In questi giorni ho appreso, per informazione di un amico all'estero, che il prossimo giugno vi sarà una riunione dei giovani abruzzesi in Argentina da cui sono esclusi i rappresentanti dei giovani abruzzesi che vivono e operano nelle Associazioni abruzzesi in Italia. Se si aggiunge che per due anni consecutivi (2009 e 2010) al rappresentante CRAM delle associazioni abruzzesi in Italia è stato immotivatamente impedito di partecipare alle riunioni del CRAM viene da pensare che vi sia predeterminazione ad escluderle. Oltre un mese fa, ho inviato a tutti i componenti il CRAM un messaggio con la richiesta di avere informazioni in merito alla riunione del 25 gennaio scorso ma, a tutt'oggi, la mia richiesta è caduta nel più completo silenzio e disinteresse.

Da questi fatti e dal silenzio che li sovrasta troviamo conferma che l'esistenza del CRAM è solo funzionale alla possibilità per qualcuno di farsi un qualche viaggetto all'estero mentre, come ha scritto l'Assessore Febbo nella sua lettera del 10 gennaio scorso, per le Associazioni abruzzesi "fuori regione" sono finiti i tempi delle "vacche grasse".

Pare opportuno, a proposito di "vacche grasse", riprendere il contenuto di tale lettera che personalmente ritengo non consideri per nulla il grande lavoro volontario e grande sacrificio svolto dalle Associazioni abruzzesi che da sempre hanno cercato di portare alto il nome dell'Abruzzo nei luoghi dove operano.

Non è certo retorica ricordare che gli emigrati abruzzesi hanno sostenuto lo sviluppo della nostra regione prima - e per decenni - con le rimesse in denaro frutto del loro lavoro e, negli ultimi decenni, facendosi portatori di importanti iniziative turistiche, culturali ed economiche per favorire la conoscenza della nostra regione, la diffusione e commercializzazione dei suoi prodotti agroalimentari e artigianali nei paesi dove si trovano.

Tutti questi fatti non sono parole ma dati concreti e, siccome le "chiacchiere se le porta il vento" per stare ai nostri detti antichi, riteniamo giusto fare un po' di conti.

Parlo, ovviamente, dell'Associazione che ho l'onore di rappresentare ma identico discorso vale per quasi tutte le altre, in Italia e all'estero .

Limitandomi al solo periodo che interessa l'attuale legislatura regionale, la mia associazione ha organizzato 5 tour dell'Abruzzo per circa 300 persone con soggiorni presso alberghi abruzzesi per una spesa procapite di oltre 500 euro. Un totale di 150.000 (centocinquantamila) finiti nelle casse degli albergatori e ristoratori abruzzesi.

A tale somma vanno aggiunte le spese per souvenir, prodotti agroalimentari e artigianali che fa salire la cifra indicata sale di un buon 50 per cento minimo.

La mia associazione (ma credo di poter affermare che lo fanno anche le altre nelle diverse regioni italiane e all'estero) da oltre 25 anni si è fatta parte attiva per favorire il turismo di cittadini lombardi ed ogni estate qualche centinaio di cittadini lombardi fanno vacanze in Abruzzo dove hanno portato e portano parecchie centinaia di migliaia di euro. Se ogni nostra associazione che organizza viaggi e soggiorni in Abruzzo si prendesse la briga di quantificare in denaro sonante la loro azione in favore dell'Abruzzo si potrebbe forse far capire molto meglio che le "vacche grasse" non sono uscite dall'Abruzzo ma, semmai, vi sono state portate dagli abruzzesi "fuori regione".

Per nostra fortuna non ce l'ha ordinato il medico continuare questo lavoro tant'è che dopo questo continuo e riaffermato disinteresse della Regione Abruzzo verso i suoi figli (?) lontani e per evitare di essere additati quali divoratori di "vacche grasse" il Consiglio Direttivo della mia Associazione ha deciso di SOSPENDERE per l'anno in corso ogni attività di promozione dell'Abruzzo in Lombardia e di rendere pubblica questa lettera aperta di protesta.

Abbiamo, di conseguenza, deciso di sospendere l'annuale edizione del Premio MAIELLA che da 25 anni ininterrottamente ha recato lustro e prestigio alla nostra regione d'origine, così come abbiamo sospeso l'organizzazione di viaggi e soggiorni in Abruzzo programmati per l'anno in corso.

Riprenderemo la nostra consueta attività se e quando la Regione Abruzzo avrà dimostrato con fatti concreti di tenere in giusta considerazione le associazioni abruzzesi ed avrà rimesso in vita, rifinanziandola, la legge regionale 47/2004.

Il Consiglio direttivo della nostra associazione è fermamente convinto che il silenzio e la rassegnazione siano sempre il peggior rimedio contro le ingiustizie e la sopraffazione e per questa ragione vi inviamo la nostra lettera aperta che se anche non sveglierà coscienze sopite non ci renderà complici di una situazione che non condividiamo.

Un cordiale saluto

Domenico D'Amico
Componente CRAM, Associazione "La Maiella"
Via Crocifisso 31 - 20017 RHO (MI)
Tel. e fax 0 293507749 - Mob. 338 3853302 - E-mail: lamaiella@libero.it

Il Vittoriale floreale tra i parchi più belli d'Italia

Il 'panismo' dannunziano è assai noto e discusso: basterebbe solo rifarsi a "La pioggia nel pineto" lirica ricchissima di descrizioni della rigogliosa forza e varietà della natura; o anche "I pastori", ove all'<*erbal fiume silente*> parabola del 'Tratturo antico' degli Abruzzi- s'uniscono i suoni, le onomatopee del gregge che raggiunge la marina: <*... isciacquio, calpestio, dolci romori...*>. Per non parlare dei 'fiori cari all'imaginifico': le 'rose' per le sue innumerevoli alcove-hammam; le 'viole', metafora della 'democrazia', con le quali aveva fatto infiorare la città di Fiume ai tempi della Reggenza del Carnaro, simile ad Atene delle età auree. Il comunicato stampa del Presidente della Fondazione della villa del 'vate', Giordano Bruno Guerri, sulla avvenuta nomina del Parco del Vittoriale di Gardone a finalista del concorso "Il Parco più bello d'Italia", per la terza volta, non può che far felici tutti gli abruzzesi e, in particolare, coloro che G.B.Guerri definisce vezzosamente <*dannunzisti*>, essendo lui il <*dannunziere maximo*> come lo avrebbe certamente definito lo stesso Gabriele il quale gioirebbe per l'alto riconoscimento conseguito dal suo amato 'Parco' ed esclamerebbe, generosissimo: <*Io ho quel che ho donato*>.

La Redazione

Anna Letizia Soria: la manager dell'informazione on line

Da dipendente del Ministero a imprenditrice dell'informazione

di **Generoso D'Agnese**

Letizia Soria con Claudio Baglioni

Sei vai a New York non puoi fare a meno di consultare le sue pagine per conoscere gli eventi italiani nella Grande Mela. Se vivi a New York non puoi fare a meno di leggere i suoi articoli per conoscere le attività della comunità. Si chiama I-Italy e nel giro di pochi anni è diventato il portale catalizzatore dell'informazione italiana e italo-americana nella metropoli fondata sull'isola di Manhattan. Targato "made in Abruzzo".

"L'idea di far nascere questo portale è nata negli anni 90. Fu pensato con Ottorino Cappelli e con Stefano Giannuzzi e stavamo pensando a una DOT-COM. Il progetto metteva insieme la necessità di un aggregatore per la comunità italiana negli USA con le necessità di un imprenditore tradizionale che avrebbe finnziato il tutto attraverso l'e-commerce. Finì tutto appena il primo finanziatore si rese conto che la borsa non andava più bene."

Anna Letizia Soria vive negli Stati Uniti dall'inizio degli anni 90. Figlia di Nicola Soria (magistrato della Corte dei Conti, docente, capo di gabinetto e di uffici legislativi, incarichi all'Agenzia Spaziale Europea, all'UNESCO, al Consiglio nazionale delle Ricerche e infine Presidente di Sezione della Corte dei Conti) arrivò in America dopo aver vinto un concorso al Ministero degli Esteri e aver lavorato a Mosca per sei anni come assistente all'ambasciatore Sergio Romano. Appassionata da sempre di giornalismo, Letizia ha vissuto i primi anni della sua emigrazione professionale cercando di conciliare il lavoro ufficiale con la sua personale ricerca sulle comunicazioni e la sua passione per l'informatica e la grafica.

"I miei primi articoli li scrissi per la Voce Repubblicana. Erano gli anni di Gorbaciov e vivevo a Mosca, da dove realizzavo piccoli reportage con lo pseudonimo di Letizia Airos. Nel breve periodo che intercorse tra il mio ritorno da Mosca e la partenza per gli Stati Uniti scoprii il potere comunicativo di Internet e partecipai alla fondzione di una delle prime società del web di Roma, la Reference SRL. Oggi questa società si chiama TRIBE. Ricordo ancora oggi le tanti notti passate a immaginare l'enorme potere di una rete che permettesse di dialogare a livello mondiale senza sovrastrutture. Decidemmo, insieme a mio marito Ottorino Cappelli e all'amico Stefano Giannuzzi di elaborare la piattaforma per poter gestire un settimanale, la Voce della Campania, poi rivelatosi il primo settimanale on line campano mentre la nostra società romana vince il primo contratto importante con la Renault." Trasferitasi a Boston, Letizia decise di fare leva sulla sua passione giornalistica e su quella informatica per realizzare la sua idea di trasmettere informazione attraverso il web. Accanto alla gestione dell'informazione per la Voce Campana, la vastese si occupa, per conto del Ministero degli Esteri, di assistenza e pensioni e del rinnovamento della rete informatica per l'AIRE (anagrafe italiani residenti all'estero). Il lavoro la mette in contatto con la problematica delle comunità italiane all'estero e l'avvicina ancora di più all'idea di realizzare una rete informativa dedicata agli italiani negli Stati Uniti.

"A Boston decisi di studiare grafica per il web e impaginazione. Frequentai corsi universitari serali e imparai anche a realizzare animazione per il web. Grazie alla disponibilità dell'allora console, riuscì realizzare e a mantenere attivo un sito del Consolato di Boston, tra i primi del Ministero degli Esteri. Il successivo trasferimento a Newark (New Jersey) mi ha permesso di dedicarmi alla prime bonifiche dei database degli italiani all'estero mentre un nuovo trasferimento a New York mi permise di arrivare nella metropoli proprio quando nasceva il fenomeno della New Economy."

Collaboratrice di diverse testate italiane, Letizia Airos entrò a far parte del quotidiano AMERICA OGGI dando sfogo nelle ore notturne alla propria passione giornalistica e dopo 20 anni di lavoro al Ministero decise di dare le proprie dimissioni per accettare l'invito del giornale storico italiano in America: creare e gestire il sito web della testata.

"Nel 2007, partecipammo a un bando per un progetto di formazione del Ministero del Lavoro della durata di un anno. Vincemmo e con i soldi potemmo invitare 12 studenti italiani residenti a NYa frequentare un corso con i intellettuali e giornalisti della metropoli, lavorando al contempo alla creazione di un portale giornalistico on line per ampliare la comunicazione sull'Italia in America."

Il progetto di Soria ebbe successo. Terminato nel 2008 con l'ingresso della maggior parte dei ragazzi nel circuito lavorativo, il percorso ideato da I-italy trovò nuova linfa con l'istituto italo-americano J. Calandra della CUNY university. Ospitati dal preside Anthony Tamburri, i giovani imprenditori del giornalismo on line hanno creato l'Italian-american Digital Project Inc, una società no profit che gestisce e lancia il portale. *"Il magazine i-italy vive da solo con la sua rete di bloggers, segue gli eventi italiani ma anche quelli italo-americani negli Stati Uniti. In collaborazione con il Consolato Generale e altri protagonisti del Sistema Italia abbiamo creato il più grande calendario online nel quale è possibile conoscere tutto ciò che di italiano accade a New York. L'ultima tappa della nostra evoluzione è arrivata da circa un anno, con l'ampliamento della parte multimediale del sito con la realizzazione di numerosi contenuti video, da poter utilizzare anche su IPhone e IPad".*

Dai Talami di Orsogna una provocazione nel dibattito sul «contratto di lavoro»

La sfilata di uno dei Talami ad Orsogna

L'aria frizzante, il vento e la pioggia caduta durante la notte non hanno fermato la Festa dei Talami di Orsogna (Chieti). I quadri biblici viventi anche questa volta non hanno mancato all'appuntamento del lunedì dopo Pasqua: lo "spettacolo" dei sette quadri biblici viventi, interpretati da attori immobili su carri trainati da trattori (tranne l'ultimo, portato a spalla dagli alpini), si è ripetuto come accade quasi ininterrottamente dal Medioevo (le prime testimonianze scritte risalgono al 1270).

Il nome Talamo deriva dal significato dato proprio in epoca medievale al latino "thalamus", che indicava il palco sul quale erano rappresentati i drammi liturgici.

Ciascun carro è stato presentato da monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliario della Diocesi dell'Aquila, il quale ha sottolineato come «in ogni Talamo si vede la Madonna del Rifugio», il messaggio di fede e generosità della Vergine cui è dedicata la festa orsognese.

I carri, preceduti nella sfilata dall'Orchestra musicale «Domenico Ceccarossi» composta dai ragazzi dell'Istituto comprensivo di Orsogna, hanno interpretato il tema dell'edizione 2012, «Dio educa il suo popolo». Ogni Talamo lo ha fatto in maniera originale, rappresentando ciascuno un diverso passo della Bibbia. Tra i carri va segnalato il Quinto (a cura di Manuela Petino), una rilettura in chiave attuale e «provocatoria», come l'ha definita monsignor D'Ercole, della parabola del Buon Samaritano: uno degli attori mostrava il cartello «Contratto di lavoro» (l'imprenditore?), mentre altri interpretavano gli altri protagonisti del mondo del lavoro odierno, chi con una borsa contenente attrezzi, chi al computer, chi nell'atto di leggere il giornale. Accanto un bambino e due ragazze, probabilmente la famiglia dell'uomo in cerca di occupazione.

Molto belli anche il Quarto, dedicato alla parabola del Figliol Prodigo dai ragazzi della locale Scuola Media coordinati dall'insegnante Graziella Gentile, e il Settimo, quello portato a spalla dagli alpini («Gesù Maestro ci educa con la proclamazione delle beatitudini» a cura di Tommaso Bucci). Bellissimi anche gli altri Talami, realizzati da Paola Cicolini, Anna Maria D'Ancona, Samuel Di Domenica e Annamaria Cavaliere. Anche quest'anno i carri sono stati all'altezza della loro fama, premiata l'anno scorso dal Ministero del Turismo con il riconoscimento di «Patrimonio d'Italia per la tradizione» su segnalazione dell'associazione "Res Tipica" dell'Anci (Associazione nazionale Comuni Italiani), di cui è presidente nazionale l'orsognese Fabrizio Montepara.

Graditi ospiti sono stati il presidente e altri rappresentanti dell'associazione della città inglese York, che organizza i «Mystery Plays», tradizione analoga ai Talami che si tiene ogni due anni in occasione della festa del Corpus Domini.

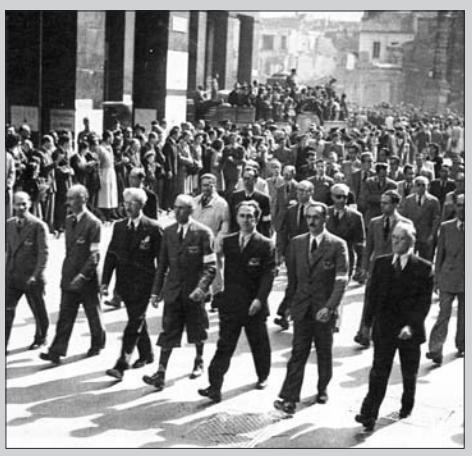
Il Talamo è sostanzialmente un palcoscenico mobile, posto su un carro che, alle spalle, ha un fondale dipinto, davanti al quale bambini, giovani e adulti interpretano i personaggi di scene tratte dalla Bibbia, restando immobili per tutta la durata del corteo. In cima al fondale, circondata da una raggiera, c'è una bimba che rappresenta la Madonna del Rifugio.

Quest'ultima era venerata tramite il grande affresco della Vergine dal volto bruno - la "Madonna Nera", secondo lo stile bizantino -, raffigurato nell'omonima cappelletta dove, in epoca medioevale, subito dopo Pasqua fu allestito il primo Talamo. Il dipinto era considerato prodigioso dai fedeli: essi ritenevano che, ogni anno, proprio nella notte tra il lunedì e il martedì "in Albis", la Madonna mostrasse il volto non più nero, ma bianco, o muovesse gli occhi.

La congrega che reggeva la chiesetta (poi distrutta dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale) fece vestire alcuni giovani come i personaggi dell'affresco. Immobili sull'altare, gli attori rappresentarono la Madonna Nera con il manto azzurro, nell'atto del coprire quattro fedeli che la guardavano e pregavano.

L'iniziativa fu ripetuta successivamente. I Talami diventarono sei, uno per quartiere, portati a spalla lungo le strade del paese da volenterosi che, negli anni Sessanta, sono stati sostituiti da camion e, oggi, da trattori. Le scene, per quanto arricchite dal punto di vista coreografico e ampliate, non hanno perso nulla del loro fascino originario.

Festa della Liberazione: 67° anniversario dal 25 aprile 1945



il 25 aprile 1945 il Comando generale del Corpo volontari della libertà sfila in corso Matteotti a Milano

L'AQUILA - Il 25 Aprile è la Festa Nazionale di tutti gli Italiani che amano la Libertà e la Verità. Presidente Giorgio Napolitano:"È nel nostro stesso interesse guardare a un futuro che è già cominciato". I valori del 25 Aprile. "La memoria batte nel cuore del futuro: portiamo in piazza le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana", leggiamole, facciamole conoscere, sono il miglior antidoto all'imbarbarimento politico e sociale", è l'appello dell'Associazione Nazionale Partigiani (ANPI) per il 67mo anniversario della Liberazione dell'Italia dal giogo nazifascista. I Patrioti aprutini della battaglia di Bosco Martese, i due sacerdoti uccisi nel Teramano dalla violenza comunista. I valori della Resistenza. Da Cefalonia alla corazzata "Roma", le stellette in prima linea per la difesa della Libertà e della Patria. Il 25 Aprile sia una Giornata di festa per tutti, di mobilitazione generale, in difesa dei valori della Costituzione sul cui giuramento è fondata la nostra Libertà. Una festa non per l'odio ma per la Pace. Si risveglino le coscienze dei giovani, colonne portanti della Patria, della Nazione e della Costituzione che dobbiamo preservare e difendere, oggi e sempre, da qualsiasi invasore futuro. Oggi salvare il pianeta Terra è un "atto" di Resistenza, di Pace, di Libertà, di Giustizia, di Scienza e di Verità. Il 25 Aprile è la festa delle Associazioni Combattentistiche, Partigiane e d'Arma, e dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Nicola Facciolini

PE' LA MAJELLE

Associazione degli abruzzesi in Emilia Romagna

presenta

"MO T'ARECACCE!"

Concorso Letterario Regionale

Partecipa

l'iscrizione è gratuita e puoi vincere splendide magliette con i tuoi soprannomi

Premio dedicato ai migliori soprannomi abruzzesi

Vai sul sito e partecipa al concorso

www.pelamajelle.org

Scadenza: 30 giugno 2012

La cucina abruzzese alla conquista di New York

Presentato il progetto "Abruzzo Week in NY City" dell'Associazione Abruzzo in Tavola

Da sin. a destra: Dom Serafini, Rosanna Di Michele, Sonia Di Massimo, Generoso D'Agnese

PESCARA - Per la prima esperienza alcuni giornali titolarono "Dall'Abruzzo al Bronx" centrando perfettamente il percorso culturale di Rosanna Di Michele. Ma quello era solo "l'antipasto" di un progetto che intende far conoscere i prodotti tipici e l'eno-gastronomia abruzzese nella grande metropoli americana. "Abruzzo Week in New York City" sarà in effetti il vero piatto forte di un'iniziativa che vedrà la stessa Rosanna Di Michele presente a New York a partire dalla seconda metà di aprile, in veste di ambasciatrice del gusto regionale per la polietnica città statunitense. Sotto il patrocinio della Regione Abruzzo e nelle vesti presidente dell'Associazione "Abruzzo in Tavola", nata proprio per sferrare un deciso attacco a colpi di pietanze e prodotti tipici al mercato americano.

Alla presenza della stampa e di rappresentanti delle istituzioni (tra gli altri anche Alessandro Addari, presidente dei Giovani Industriali della Regione Abruzzo, e l'ex presidente del Consiglio regionale Giuseppe Tagliente) Rosanna ha illustrato, nella conferenza stampa tenutasi nella sede di ASTRA a Pescara e promossa da Andrea Di Renzo e Sergio Cinquino, gli obiettivi e le finalità di "Abruzzo Week in New York City" che vedrà l'associazione Abruzzo in Tavola presente in diversi appuntamenti della Grande Mela.

"Vogliamo che il Made in Abruzzo decolli. Le location sono state quasi tutte definite e, proprio ieri sera, ho avuto anche la conferma della disponibilità di una prestigiosa università americana".

ENIT, Italian American Museum, e ancora Rochester e Philadelphia. Questo il probabile itinerario culturale che da qui ad aprile si arricchirà di altri luoghi e si definirà con altre date, per dare vita a una "settimana del gusto abruzzese" cui saranno invitati a partecipare tutti i produttori abruzzesi che vorranno far conoscere i loro marchi a New York. Quella proposto da Rosanna Di Michele è infatti un contenitore disponibile ad accogliere tutte le esperienze dell'enogastronomia abruzzese, al servizio della promozione del gusto Made in Abruzzo.

Introdotta dal giornalista Generoso D'Agnese, in veste di rappresentante della storica Associazione Abruzzesi nel Mondo, la conferenza ha visto l' intervento di Sonia Di Massimo, direttrice responsabile del periodico NEL MONDO -Abruzzonelmondo.net che ha sottolineato il ruolo essenziale delle comunità abruzzesi nella promozione dei prodotti abruzzesi negli Stati Uniti, il saluto del consigliere regionale e rappresentante CRAM (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo) Ricardo Chiavaroli che ha confermato l'appoggio della Regione all'iniziativa, l'analisi di Dom Serafini, giornalista editore e presenza storica dell'Italia a New York, il quale ha sottolineato l'enorme potenzialità del marketing territoriale condotto in presa diretta e nei luoghi "quotidiani" del vivere, per permettere la conoscenza essenziale della qualità abruzzese in tavola. "La cucina italiana – ha sottolineato l'editore di Video Age International – continua ed essere un valore aggiunto del nostro paese. Nonostante il crescente successo della cucina cucina giapponese, quelli italiani rimangono i piatti più appetiti. Rosanna Di Michele nella sua precedente visita ha incontrato tutti i rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni per allestire un calendario di iniziative. Un modo non solo per far conoscere la cucina abruzzese, ma anche per promuovere l'Abruzzo dal punto di vista turistico. Questo aspetto e' importante perche' la nostra regione ultimamente sta perdendo visibilita'".

Laura Napoletano

Visita di una delegazione del Parlamento tedesco a Onna

Una delegazione del *Bundestag,* il Parlamento tedesco, guidata da Ulla Burchardt, capo delegazione dell'Unione Interparlamentare,e dal ministro Friederich Duble, presente l'On Antonio Razzi, è stata ricevuta in questi giorni nella sede comunale di Villa Gioia a L'Aquila dal Vice Sindaco Giampaolo Arduini e dall'assessore ai Beni Culturali Wladimiro Placidi. Dopo il saluto di benvenuto espresso dal Vice Sindaco, l'On. Burchardt ha tenuto a rimarcare che per i Tedeschi è motivo di grande orgoglio essere stretti da antica amicizia con gli Italiani e con gli Aquilani, amicizia contratta con vincoli stretti per via migratoria. Materialmente abbiamo costruito la "Casa Onna", ha continuato il ministro Burchardt, ma siamo consapevoli che occorre anche la salute delle anime ed è per questo che abbiamo deciso di raccogliere fondi in tutta la Germania. Il Vice Sindaco, ringraziando, ha tenuto a mettere in evidenza che tra tutte le promesse avanzate dai vari Paesi partecipanti al G8 dell'Aquila, solo il Bundestag ha finora tenuto fede con serietà a quanto promesso in tema di ricostruzione della città post terremoto.

Mario Nardicchia

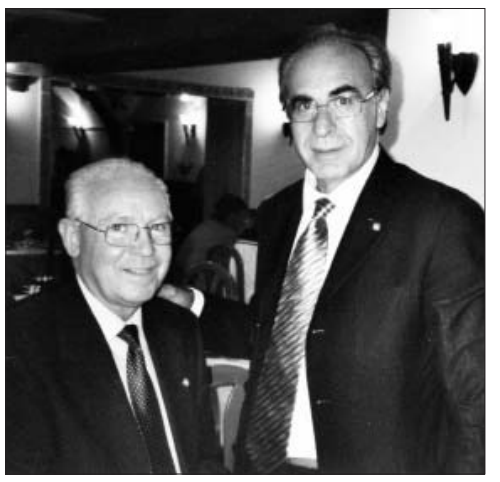
Giuseppe Catania: 40 anni di iscrizione all'albo

Festeggiato dall'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo

Presso la Sede dell'Ordine Regionale dei Giornalisti d'Abruzzo, a l'Aquila, il Presidente Stefano Pallotta, alla presenza del Consiglio Direttivo e di numerosi giornalisti, ha voluto tributare un riconoscimento speciale ai colleghi che hanno raggiunto i 40 anni di iscrizione professionale.

"Un occasione - ha detto Stefano Pallotta - per onorare la nostra professione attraverso gli occhi e l'azione di coloro i quali hanno dedicato gran parte della loro vita al giornalismo".

Fra i giornalisti cui è stato tributato lo speciale riconoscimento il nostro Giuseppe Catania di Vasto il quale, peraltro, si è affacciato al giornalismo militante, son dal 1954, collaborando a numerosi giornali e riviste, con particolare attenzione ai problemi socio-politici, culturali, archeologici, artistici e di ricerca delle tradizioni popolari dell'Abruzzo, facendosi apprezzare e distinguendosi per obiettività, imparzialità e diligenza, nel rispetto della altrui personalità, con spirito di dedizione nella difesa del diritto di Cronaca e di libertà della Stampa, meritandosi numerosi encomi e riconosciemnti per la sua spiccata rettitudine umana e morale.



Giuseppe Catania con il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo

ASSOCIAZIONE ABRUZZESI NEL MONDO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE PER ADEMPIMENTI STATUTARI E CESSIONE TESTATA

VENERDÌ 1 GIUGNO 2012

ore 10.00 in PRIMA e ore 11.00 in SECONDA CONVOCAZIONE

in Viale Alcjone, 257 - Francavilla al Mare (CH) - Per info: 085 690385

(m.100 circa in direzione Pescara-Francavilla-Chieti, appena passata l'insegna stradale FINE PESCARA-INIZIO FRANCAVILLA, quasi di fronte un caseggiato in costruzione lato-mare, angolo via Tirino)

Sono invitati i parlamentari abruzzesi eletti all'estero, le associazioni, i soci-abbonati-sostenitori-collaboratori

Per il dopo-lavoro è prevista una quota di partecipazione e conferma della presenza.

La Madonna di Fatima a Turrivalignani (PE)

Alle 18,00 del 30 aprile, in Piazza Martiri di Marcinelle, a Turrivalignani, una folla di fedeli, il Sindaco e la Giunta comunale hanno accolto la statua della Madonna di Fatima. La statua è stata poi portata in processione, sorretta dal gruppo locale degli alpini, fino alla chiesa di S. Stefano, dove il suo ingresso è stato salutato da un lungo applauso. «Mi spiace che questa chiesa sia troppo piccola per accogliervi tutto», ha detto il parroco don Nicola Caravaggio, confessando di essere commosso come quando vide la statua la prima volta, alcuni anni fa. «È vero», ha aggiunto don Nicola, «questa statua pellegrina non è l'originale, ma l'originale è in cielo. È stata Lucia, una dei tre veggenti di Fatima, a volere che questa statua fosse portata in tutto il mondo.» Dopo la celebrazione della messa, nella parrocchia, alle 21,30 è stato mostrato un filmato che racconta l'intera vicenda delle apparizioni a Fatima. Un messaggio, quello di Fatima, è stato spiegato da coloro che accompagnano la statua pellegrina in ogni parte del pianeta, «che non ha perso attualità con la rivelazione della terza parte del segreto.

Le ammonizioni e le esortazioni alla conversione della Madonna a Fatima sono attualissime, anche nel terzo millennio, che, non dimentichiamolo, è cominciato con l'attacco terroristico alle Twin Towers a New York. Un evento che ha stravolto la vita d'ognuno di noi.

Non vi può essere pace nel mondo se l'uomo non è in pace con Dio.» Sempre le stesse persone hanno fatto notare che la statua è arrivata a Turrivalignani proprio alla vigilia del primo anniversario della beatificazione di Giovanni Paolo II, il cui pontificato ha avuto un ruolo preminente nella diffusione del culto alla Nostra Signora di Fatima.

Per il Sindaco di Turrivalignani, Roberto Di Cecco, «la presenza tra noi di questa statua pellegrina è un'opportunità d'una profonda riflessione. Siamo onorati di ospitarla, ringrazio don Nicola Caravaggio che si è tanto prodigato perché ciò avvenisse e tutte quelle persone che portano la stessa statua nelle diocesi di tutto il mondo.»

Il giorno successivo, alle 11,00, è stata celebrata una messa in ricordo dei Martiri di Marcinelle. La statua è rimasta a Turrivalignani fino alle 17,30.

Ufficio stampa Comune di Turrivalignani

L'Italia e il gelato

Che l'Italia fosse la patria del gelato e che gli italiani fossero fra i maggiori consumatori di coni e coppette al mondo era cosa nota. Certo è, però, che ci si stupisce guardando le cifre che ruotano attorno al 'Re dell'estate'.

Secondo l'ufficio studi di Confartigianato, che ha analizzato produzione e consumi di gelato in Italia, la spesa annua delle famiglie si attesta a 2.026 milioni di euro, con una crescita dell'1% rispetto allo scorso anno. A livello regionale, osserva Confartigianato è la Lombardia a vantare il maggior numero di gelaterie artigiane (5.882 imprese, pari al 15,6% del totale) e a detenere il record dei consumi (392 milioni di euro l'anno, equivalente al 19,4% del totale nazionale). Dopo i lombardi, i più golosi sono gli abitanti del Veneto e del Lazio. In ciascuna di queste due regioni si spendono in gelati 184 milioni di euro, pari al 9,1% del totale.

Seguono a breve distanza il Piemonte (183 milioni la spesa annua in gelati, pari al 9% del totale), l'Emilia Romagna (179 milioni, pari all'8,8% della spesa nazionale) e la Campania con 141 milioni pari al 7% della spesa totale in gelati.

Duello tra Roma e Milano per il primato provinciale della maggiore spesa annua delle famiglie in gelati: nella Capitale si attesta a 134,6 milioni, mentre il capoluogo lombardo segue a breve distanza con 133,9 milioni di euro. Conquista il terzo posto la provincia di Torino (95,7 milioni), seguita da Napoli (72,4 milioni), Brescia (48 milioni), Bologna (43 milioni), Bergamo (41,2 milioni), Genova (39,7 milioni).

L'identikit del maggior consumatore di gelato? Giovane, single e residente in Lombardia.

Dalla Danimarca

Le iniziative di Marcello Passalia tra gastronomia, cultura e solidarietà

La Danimarca non è terra di vulcani, pianeggiante com'è con "monti" che non superano i 171 metri, con le sue tante isole (443) che insieme allo Jutland costituiscono il suo territorio, tenendo debitamente fuori dal conto la Groenlandia, che da un paio d'anni si è avviata ad un'autonomia amministrativa e politica dal Regno. Ancor meno vulcani possono stare ad Arhus, la seconda città più popolosa del Paese dopo Copenaghen, situata alla foce dell'omonimo fiume che sbocca nel Mar Baltico. Principale porto danese, Arhus è una città con oltre 300 mila abitanti, con importanti cantieri navali, industrie petrolchimiche e meccaniche, oltre a significative attività portuali e commerciali. La sua università, con 30 mila studenti, è la più grande dopo quella della capitale. Insomma, una città con molti giovani dove la vita ferve intensamente. La sua storia vanta origini intorno al IX secolo, come testimoniano vestigia archeologiche vichinghe, mentre segnalano l'importanza dell'insediamento urbano alcune pietre runiche rinvenute intorno all'anno Mille, come pure, 40 anni più tardi, le monete coniate nella città con l'effigie dei re di Danimarca Canuto III, detto il Crudele, e Magnus il Buono. Rinvenute anche notevoli fortificazioni difensive, rafforzate da bastioni. Al XIII secolo risale la costruzione della chiesa di S. Clemens Kirke, la cattedrale, a riprova dell'importanza della città fin dal Medioevo. Attualmente Arhus offre belle architetture moderne che coronano il centro storico, ricco di costruzioni di varie epoche, con chiese e monumenti di grande dignità stilistica e con una residenza reale, il Castello di Marselisborg. Dunque, vulcani neanche a parlarne.

Eppure ad Arhus un vulcano c'è, eccome. E sempre in eruzione. È un italiano che dal 2001 ha scelto la bella città danese, vivendoci non da straniero. Si chiama Marcello Passalia, 44 anni, figlio d'un emigrato calabrese nel capoluogo lombardo ed egli stesso emigrato da Milano per la Danimarca. Milano, tuttavia, è rimasta nel suo brand *"Marcello da Milano"*. Marcello è chef, sommelier, promotore e imprenditore commerciale di prodotti italiani, sia nel campo della gastronomia che dello stile italiano, nella moda, nel cui settore ha lavorato come marketing manager per diversi anni, sia in Italia che in Danimarca. Di queste attività ha fatto e fa la ragione della sua vita. Con una filosofia tutta propria. *"L'Italia ci delizia con i suoi prodotti, con i profumi, con l'eleganza e la cultura - afferma Marcello Passalia - raccogliendo il rispetto di coloro che nel mondo apprezzano la bellezza. Queste caratteristiche del mio amato paese e le sue incantevoli tradizioni hanno acceso la mia passione. Nel creare la mia società l'ho chiamata "Marcello da Milano", perché sono nato nella bellissima Milano, una città che è un mix di business, arte, cultura e dinamismo. Queste radici mi hanno dato l'orgoglio e un'energia infinita per coltivare le mie passioni, per affrontare i problemi a testa alta e procedere sempre con determinazione in ogni cosa che faccio. Gioisco della bellezza - aggiunge Marcello - mi lascio affascinare dai fiori e mentre preparo i miei piatti mi piace ascoltare l'Opera. Credo nel potere dell'energia positiva e dell'ottimismo, faccio del mio meglio per mantenere questo approccio in tutti gli aspetti della mia vita. Grazie alle mie grandi passioni, come la moda, la cucina e i vini italiani, il caffè espresso, la mia azienda sta avendo un crescente successo. Nella mia attività d'imprenditore e chef, infatti, ho promosso e promuovo le arti del mio paese, organizzando cene d'affari ed eventi di rilievo, accompagnandoli con concerti d'opera o jazz, eseguiti da professionisti internazionali di talento"*.

"Sono orgoglioso di rappresentare il Made in Italy - annota inoltre Marcello da Milano - e continuo a vivere la mia cultura tutti i giorni, anche a distanza. La cucina, la moda, l'arte e la musica sono tutti elementi preminenti dello stile di vita italiano. Ed io mantengo un forte legame con le mie radici nazionali, aggiornandomi sulle tendenze, sulle importazioni ed esportazioni, e sulla performance economica complessiva dell'Italia.

Oggi, nel mercato globale, si tratta sempre d'una sfida continua: ma è una fortuna essere italiani e rappresentare il Made in Italy, perché nei prodotti italiani c'è la nostra immagine di qualità nel mondo. Sono quindi molto attento e scrupoloso nelle mie creazioni ed attività, prestando costante attenzione ai dettagli e agli esiti finali, lasciando poi il giudizio conclusivo ai miei clienti. Per ogni prodotto che promuovo, seguo l'artigiano passo dopo passo nel processo di produzione, dalla fase iniziale fino al punto di packaging. Questo mi consente di dare la più grande quantità d'informazioni al cliente finale, coinvolgendolo a pieno in ogni fase della produzione. Sono anche sempre ben accette le critiche costruttive, che considero come un ponte diretto di dialogo con i miei amici clienti. Questo approccio è estremamente importante, perché è una fonte di input che mi danno possibilità di migliorare le mie creazioni, la mia attività e il rapporto umano nei loro confronti. Quando promuovo uno qualsiasi dei miei prodotti sono sempre guidato da un sincero amore per quello che faccio e ne sono intimamente coinvolto. Bisogna sempre credere fortemente in quello che si fa. Se ami il tuo lavoro - conclude Marcello - significa che hai seguito la tua anima. E se segui la tua anima la gente ti amerà per quello che sei, non per quello che fai". Consulente del locale più prestigioso e famoso di Arhus, frequentato dal jet set della città, Marcello da Milano prepara delizie e creazioni dell'arte culinaria italiana in questo ristorante molto affermato ed esclusivo, frequentato da professionisti, politici, artisti, modelle, giocatori di calcio e dalle persone più in vista, tutti rapiti dai sapori dei suoi piatti che richiamano la sapienza gastronomica italiana, quella che affonda antiche radici nella cultura mediterranea. È scoppiata così da tempo, in città e dintorni, una straordinaria *"Marcellomania"*, ancor più nell'ultimo anno, da quando egli, editore di se stesso, ha pubblicato il volume "Marcello da Milano" con la sua biografia, le attività, le sue ricette. Del libro esistono, oltre alla versione danese, quelle italiana ed inglese. Insomma, Marcello è ormai conosciutissimo in città, sia attraverso il passaparola, sia per l'interesse che gli dedica la stampa, sia grazie alle multiformi attività culturali e solidaristiche che lo fanno apprezzare e stimare dai cittadini e dalla stessa amministrazione civica.

Molto ascoltato dal Sindaco e dalla giunta comunale, ha consigliato all'amministrazione di aprirsi sempre più all'ascolto degli stranieri che vivono in città, alle loro idee e proposte, in vista d'un appuntamento importante, nel 2017, quando Arhus potrà essere per un anno *"Capitale europea della cultura"* e necessiterà del contributo e della collaborazione d'ogni suo abitante. Marcello da Milano ha nel frattempo in cantiere molti altri appuntamenti che coniugano gastronomia, arte, musica e solidarietà.

Goffredo Palmerini

La morte di Fabrizio De André un vuoto incolmato

L'11 gennaio è stato il 13° anniversario della sua scomparsa

La mancanza di Fabrizio De André, nel tredicesimo anniversario della morte (11 gennaio 1999), è sempre più struggente. È l'assenza di chi aveva posto la propria voce, la propria musica, la propria vita per "i servi disobbedienti alle leggi del branco". Il mondo poetico di Faber (così lo chiamavano gli amici) è popolato di emarginati, di rifiuti della società di cui seppe cogliere e interpretare gli aspetti più profondi, intimi, delicati e scabrosi di chi è fuori dal coro, di chi è capace di empatia con "chi viaggia in direzione ostinata e contraria". Ha dato voce a chi non ne aveva, dignità a chi non veniva riconosciuto nessun diritto di cittadinanza perché la maggioranza "coltivando tranquilla l'orribile varietà delle proprie superbie" non riconosce chi è diverso da sé. Faber guarda con dolcezza all'umano desolato gregge, col suo marchio speciale di disperazione fatto di puttane, rom, transessuali (*Princesa* di "Anime Salve").

Fabrizio De André durante un suo concerto

La sua morte prematura ci ha privato di un "maestro" che aveva ancora tante storie da raccontare. Le sue canzoni ci hanno fatto sognare, innamorare, ma anche riflettere, prendere conoscenza di un mondo dove il potere di emargina, umilia, ma non vuol essere giudicato. Ma si sa, i potenti hanno il cuore a forma di salvadanaio e finché il profitto resterà l'unico dio cui prostrarsi, milioni di persone continueranno a mancare di tutto, a morire e ad attendere la morte come ultimo rifugio da un mondo che è incapace di amore, di solidarietà, di una rivoluzione dei cuori, di sentimenti ed etica che costringa i potenti e i governi a porre a fondamento della loro azione la salvaguardia della dignità umana che sola può emancipare l'uomo dallo stato di minorità. Utopia? Può darsi, ma se non si ha la forza di sognare vuol dire che tutto è diventato arido e l'umanità è precipitata in un nichilismo che la porterà alla morte. In De Andrè c'è questa tensione a combattere l'ingiustizia sociale e il convicnemento che il mondo possa e debba essere cambiato. Le sue canzoni sono la testimonianza di chi, diciottenne, intraprese un viaggio durato una vita e nel quale ha narrato l'avventura umana di assassini, re, prostitute, bambine dai cui occhi è svanito ogni incanto *(La legenda di Natale)*; ha cantato le miserie umane di una società perbenista e borghese che, nascondendosi dietro la rispettabilità dell'ordine e della legge, ha respinto la diversità, ma ne ha sempre cercato le "prestazioni" *(Via del Campo, La Città Vecchia)*. Contro questo falso moralismo il cantautore genovese ha lanciato i suoi strali, con rabbia e indignazione. Ed è proprio ciò che De Andrè è riuscito ad imprimere nei cuori e nelle menti di tutti quelli che vedono nell'altro non il "diverso", ma l'uomo, il fratello, di cui non ci si può né ci si deve vergognare.

Sandro Valletta

Il Gruppo FIAT prende il largo dal porto di Vasto. È la prima volta per le autovetture

Più di settecento autoveicoli FIAT, in questo fine settimana, hanno preso il largo partendo dallo scalo di Vasto. Un dato significativo perché il contingente, per la prima volta in assoluto, oltre a 300 furgoni FIAT Ducato, prevedeva la spedizione di 400 autovetture (Bravo – Cinquecento – Grande Punto e Giulietta). Gli autoveicoli, provenienti dai vari stabilimenti di Atessa, Melfi e Cassino, una volta imbarcati sulla nave, sono stati trasferiti allo scalo di Monfalcone per raggiungere, poi, i mercati dell'Europa dell'Est.

Tutte le operazioni, seguite con la massima cura e attenzione dalle Autorità marittime locali, sono state curate dall'agenzia specializzata, Vasto Impresa Portuale. La motonave Filippos, battente bandiera greca, di tipo Ro-Ro, particolarmente adatta al carico e scarico autonomo del gommato, senza l'ausilio di mezzi meccanici esterni, era noleggiata dalla compagnia di navigazione, Grimaldi Group.

Si conferma, così, il valore strategico della logistica portuale regionale abruzzese, che rappresenta, sempre più, un punto di forza per il tessuto industriale dell'intera area.

L'incremento del traffico via mare ha risvolti non solo sul piano economico-finanziario, con una riduzione e razionalizzazione dei costi logistici e di trasporto, con il relativo recupero di competitività, ma che si ripercuote, in maniera ancora più tangibile, sul bilancio ambientale e la sostenibilità. L'impiego delle navi, infatti, razionalizza il ricorso alle bisarche da far circolare, su strade e autostrade, con una considerevole riduzione di emissioni di co2 e polveri sottili.

Mauro Di Pietro

FONDAZIONE PESCARABRUZZO

Il commendator Lino Manocchia "batte"... novantuno

Inovant'anni li ha già compiuti e si appresta, tra breve, a salutare il novantunesimo compleanno… "e pur si muove."

È un giuliese forte e gentile, si considera un "ordinario giornalista", una persona normale e intende tenerla in quel modo.

Si chiama Lino Manocchia da Giulianova (Teramo), nostro sincero e fedele amico di battaglie giornalistiche.

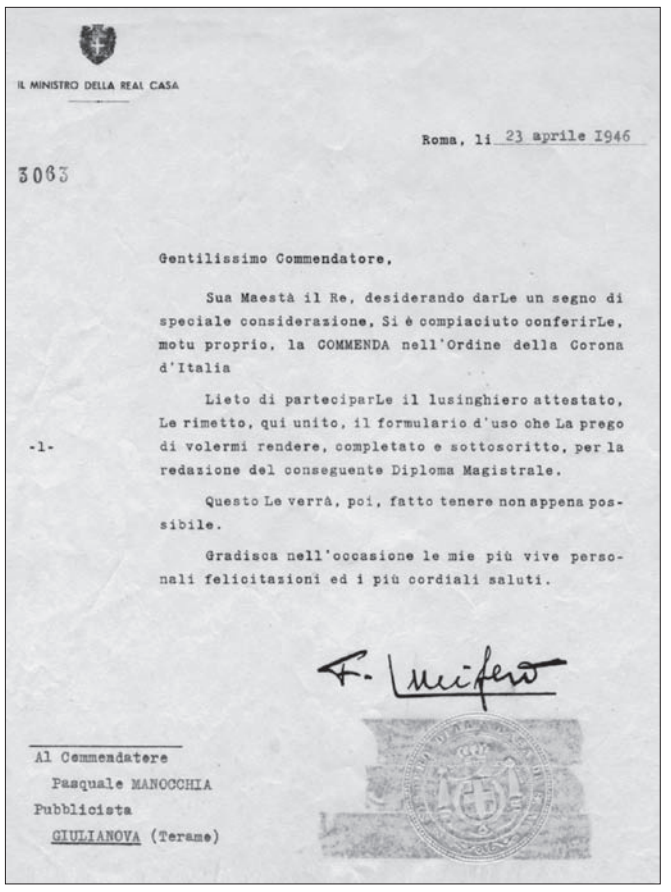
Nel 1946, dopo tre anni nei Lager tedeschi, prima di partire per l'America Lino ricevette dal Ministro Lucifero Falcone (Falcone Lucifero dei marchesi di Aprigliano (1898-1997), di Casa Reale, la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, onorificenza che Lino ha ritrovato tra le tante foto, senza farne vanti.

Ha lavorato 36 anni per la RAI TV da New York e svariati anni con le principali testate italiane, come il Corriere della sera, Corriere dello sport, Momento, Il Mattino e giù di questo passo, ma come egli afferma, non va in cerca nelle strade, per sentirsi elogiare". Lino una volta in America (1949) ha avuto modo di incontrare ed intervistare personaggi di Hollywood ed altri, come: Frank Sinatra, Dean Martin, Perry Como, Rocky Marciano, Muhammad Ali', Juan Manuel Fangio, Mario Andretti ed ancor più. Durante il lavoro con la "Voice of America", Manocchia ha avuto anche modo di intervistare cinque Presidenti americani: Eisenhower, Kennedy, Johnson, Carter, e Clinton. Esperto di automobilismo, ha seguito le principali corse americane, diventando anche amico (per oltre 30 anni) dell'attore Paul Newman.

La cornucopia di attività dell' abruzzese non ha limiti. All'età di novant'anni, più uno, il noto giornalista non da segni di pausa. "Volsi così colà dove si puote" ama ripetere con Dante Alighieri, e dopo 60 anni in New York e Westchester ha preferito prendersi un po' di riposo a Cambridge (N.Y.) un meraviglioso ritrovo dopo battaglie giornalistiche alcune memorabili. scrivendo pagine splendide, che mostrano la sua forza di volontà per raggiungere il traguardo, e gli e ne siamo grati.

All'amico Lino Manocchia I nostri più sentiti auguri, brindando alla sua e nostra salute.

Walter De Berardinis



IL MINISTRO DELLA REAL CASA

Roma, li 23 aprile 1946

3063

Gentilissimo Commendatore,

Sua Maestà il Re, desiderando darLe un segno di speciale considerazione, Si è compiaciuto conferirLe, motu proprio, la COMMENDA nell'Ordine della Corona d'Italia

Lieto di parteciparLe il lusinghiero attestato, Le rimetto, qui unito, il formulario d'uso che La prego
-1- di volermi rendere, completato e sottoscritto, per la redazione del conseguente Diploma Magistrale.

Questo Le verrà, poi, fatto tenere non appena possibile.

Gradisca nell'occasione le mie più vive personali felicitazioni ed i più cordiali saluti.

F. Lucifero

Al Commendatore
Pasquale MANOCCHIA
Pubblicista
GIULIANOVA (Teramo)

Un compositore tedesco intriso di abruzzesità

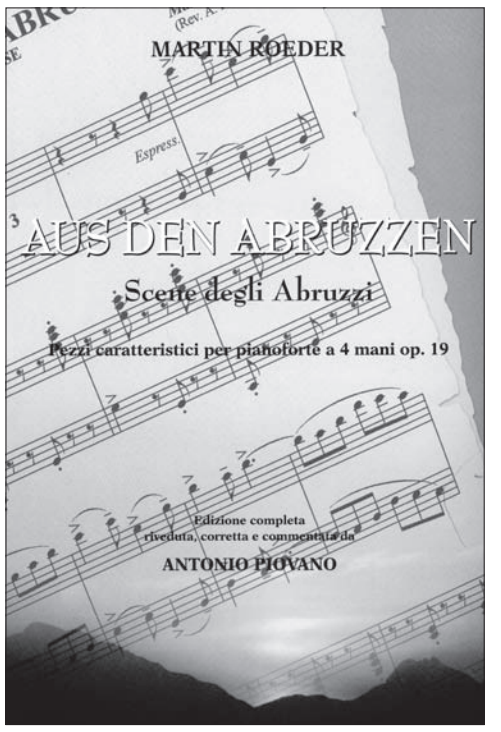
Edita dalla Edizioni Ranieri, per conto di "PescaraAbruzzo" nella persona del Dott Nicola Mattoscio, è stata pubblicata una interessantissima opera pianistica per pianoforte a quattro mani dal titolo "Aus den Abruzzen" (Scene d'Abruzzo) ,del comppositore berlinese Martin Roeder (1851-1895), opera inedita e, soprattutto rimasta fin' ora sconosciuta.

Il merito della scoperta va al M° Antonio Piovano, noto per la sua opera di ricerca di opere inerenti l'Abruzzo e per la revisione e pubblicazione di esse. Martin Roeder, nasce a Berlino nel 1851, da genitori austriaci. Sin dalla nascita forti rinascimentali caratterizzano la sua personalità; incominciò lo studio del violino in giovanissima età e da subito mostrò particolari attitudini per lo strumento, ma soprattutto per la composizione.

Dopo gli studi in Germania con Joseph Joachim, si trasferì in Italia dove studiò canto con Enrico Panofka, e Trivulsi ma soprattutto con Francesco Lamperti con il quale strinse un' amicizia fraterna e con il quale nacque successivamente una significativa collaborazione. Divenne Maestro di cappella presso il teatro "Dal Verme" a Milano e fondò la prima "Società Corale" di Milano. Insegnò l' arte del bel canto a Lilian Nordica e alla principessa Sophia di Prussia, fu direttore della "Royal Irish Academy" di Dublino, e del "New England Conservatory" di Boston.

A Lui anche il merito della fonazione di una scuola canora in america anche grazie alle pubblicazione e i consigli di Lamperti. Roeder morì all' età di quarantaquattro anni, prima di avere la possibilità di ritornare in Germania ; la sua morte prematura, come ci ha tramandato attraverso i suoi scritti "A. Ghislanzioni" (librettista ufficiale delle opere di G. Verdi), ha fatto si che non riuscisse a completare quella che sarebbe stata a suo dire una delle più importanti opere tedesche alla quale Roeder, aveva iniziato a lavorare ma della quale non si hanno notizie.

I suoi scritti sono quasi esclusivamente dedicati al canto: "Esercizi Graduali di Base", e la raccolta di arie e romanze per tenore "Tesori Antichi". Vi starete chiedendo quando Roeder abbia visitato l'Abruzzo, ebbene ... non venne mai in nella nostra Regione.



I vari musicisti milanesi di quel periodo si ritrovavano in un'osteria dopo i concerti, e fu lì che il compositore tedesco incontrò Gaetano Braga, violoncellista Teramano di fama mondiale, il quale con il calore di un uomo meriodionale, lontano dalla sua terra, narrò a Roeder i paesaggi abruzzesi in maniera così meticolosa e conivolgente che il tedesco li tradusse in opera pianistica.

Roedre aveva in progetto di recarsi in Abruzzo, ma i costanti impegni e la prematura morte glielo impedirono: infatti tutta l' opera (che vi invito ad ascoltare) è permeata di un alone di nostalgia e malinconia.

Scene d Abruzzo è una raccolta di sette brani (Sulla Landa, Introduzione e Tarantella, Serenata abruzzese, Scena Campestre, Fra le Gole, Danza Nazionale e Gioco, Festa Popolare) figlia di una compositore ancora da scoprire.

Niccolò Cantagallo

La tragedia del Titanic 100 anni fa

La tragedia del Titanic cento anni fa, il 15 aprile 1912 alle ore 2:40 am, al via le celebrazioni ufficiali sull'oceano Atlantico. Cosa nasconde questa passione planetaria per il centesimo anniversario del Titanic? Grazie alla radio di Guglielmo Marconi, dal Titanic venne lanciato il nuovo segnale SOS – Save Our Souls, Salvate le Nostre Anime, intercettato dal marconista Jim Myrick, un ragazzo di 14 anni, dalla stazione radio di Cape Race fatta installare da Marconi. Nella tragedia morirono 1514 persone; 1496 delle quali per ipotermia nelle acque gelide dell'Atlantico tra urla e sofferenze indicibili, sotto lo sguardo impotente dei 712 sopravvissuti sulle poche scialuppe di salvataggio. I tre fatali errori del comandante Edward Smith che morì sulla nave senza abbandonarla. L'interpretazione dell'ordine di evacuazione:"salvare le donne e i bambini". Cinque giorni dopo la partenza da Southampton, una città della contea dell'Hampshire nella regione del Sud Est del Regno Unito da dove è partita la crociera clone, il Titanic giaceva sul fondo dell'oceano Atlantico settentrionale. "La storia del Titanic verrà raccontata per sempre" – rivela l'oceanografo Robert Ballard del National Geographic. La "nave dei sogni" che avanza maestosa durante il suo viaggio inaugurale da Southampton a New York, era l'orgoglio del progresso tecnologico alle soglie della Prima Guerra Mondiale. Il leggendario transatlantico rivive nella pellicola 3D del regista James Cameron e nei film del National Geographic. Il Titanic continua ad affondare: ciò che rimane della nave si sta disgregando a 3.800 metri di profondità; l'albero di prua, attaccato dai microrganismi marini, potrebbe collassare del tutto entro un paio d'anni; il ponte passeggiata superiore sta crollando lentamente, potrebbe implodere entro una ventina d'anni. Il Titanic potrebbe dissolversi per sempre entro 100 anni. Ballard lancia un appello mondiale:"Salviamo il Titanic!". Lo stop dell'Unesco riuscirà a fermare i "tombaroli" del Titanic? Il National Geographic Italia (Aprile 2012) esce con in allegato il doppio dvd dedicato al Titanic affondato prima che gli interni fossero fotografati. La maggior parte delle immagini d'archivio usate come riferimento per i set del film riguardava l'Olympic, la nave gemella. Solo adesso, grazie a Ballard e Cameron, capiamo com'era davvero il Titanic. Dopo 33 immersioni della durata media di 14 ore ciascuna, James Cameron ha trascorso sul Titanic più tempo di quanto non abbia fatto il comandante Smith in persona.

Nicola Facciolini

ROMA

Le Poste vaticane dedicano una serie di cartoline postali a San Gabriele dell'Addolorata nel 150° della morte

Per celebrare i 150 anni dalla morte di San Gabriele dell'Addolorata (1862-2012), il santo passionista protettore dei giovani, il 4 maggio 2012 l'Ufficio filatelico vaticano ha emesso una serie di cartoline postali che illustrano alcuni dei più antichi ex voto del santuario di San Gabriele (TE).

L'iniziativa dell'Ufficio filatelico vaticano, insieme alla presentazione del catalogo della 15° Biennale d'arte sacra, inaugurata al santuario di San Gabriele l'11 marzo scorso dal cardinale Ravasi, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa, tenutasi venerdì 4 maggio 2012, alle ore 10.30, presso la Radio Vaticana (Sala Marconi), in Piazza Pia 3, a Roma. Alla conferenza stampa sono intervenuti:

- **Padre Ciro Benedettini**
  vice-direttore della Sala stampa vaticana e cofondatore dell'Associazione degli abruzzesi nel mondo
- **Mauro Olivieri**
  direttore dell'Ufficio filatelico e numismatico vaticano
- **Padre Natale Panetta**
  rettore del Santuario di San Gabriele
- **Marco Gallo**
  docente di storia dell'arte alla Lumsa di Roma
- **Giuseppe Bacci**
  segretario della Fondazione Staurós italiana onlus

Una miss abruzzese per l'eleganza Argentina

Yesica Di Vincenzo

"I miei nonni arrivarono in Sudamerica dall'Abruzzo: Tortoreto Lido e Tornareccio fanno parte della mia storia familiare e mi legano in modo indelebile all'Abruzzo." A dirlo è una giovanissima imprenditrice che sulle sponde dell'Oceano Atlantico, a Mar del Plata, da pochi mesi ha inaugurato la sua "Accademia de estilo y elegancia", riuscendo a coniugare in un solo progetto e a soli 24 anni, la sua passione per la moda, la sua qualifica di architetto e la sua voglia di dare vita a un'idea imprenditoriale. L'Italia ha scoperto Yesica Di Vincenzo nel 2006 quando il suo volto e il suo corpo apparve sulle passerelle di Salsomaggiore per la quindicesima edizione di Miss Italia nel Mondo. Una partecipazione fortunata, quella di Salsomaggiore, che ha aperto le porte ad altre manifestazioni internazionali nel campo della bellezza e che ha regalato felicità all'attivissima comunità abruzzese presente a Mar del Plata.

"Quando nel 2006 arrivai in Italia con il concorso Miss Italia nel Mondo, potei conoscere la casa dove aveva vissuto mia nonna in Abruzzo ed è stata un'esperienza emozionante. Forse nessuno sottolinea mai abbastanza quanto sia particolare l'emozione che accompagna le concorrenti di questo concorso per ragazze che hanno origini italiane. È come poter entrare nella macchina del tempo e rivivere con i cinque sensi i tanti racconti ascoltati in famiglia."

Il nonno di Yesica, Vincenzo Fuoco, lasciò l'Italia dopo aver vissuto il dramma della guerra e nell' Argentina vide il paese dove ricominciare a credere nel futuro. Nonna Caterina Capeci invece venne chiamata dalla sorella che già si era trasferita in Argentina. *"Mar del Plata è una città fortemente caratterizzata dalla presenza italiana. Grazie alla partecipazione al concorso di bellezza internazionale dedicato alle ragazze italiane nel Mondo ho potuto prestare il mio volto e il mio impegno a molti sodalizi che operano nell'area. Ho incontrato molte persone che mi hanno raccontato le loro storie e che mi hanno parlato dei miei nonni (che ho perso quando avevo solo tre anni), permettendomi di conoscere ancora meglio le radici. Mi sento fieramente italo-argentina e l'Italia è la mia seconda casa. Ho il cuore argentino ma il sangue che vi scorre è italiano. Purtroppo ho potuto fare un solo viaggio in Italia e nell'occasione conoscere i posti vissuti da una nonna. In famiglia si parla continuamente dell'Italia e manteniamo vivi i contatti, soprattutto attraverso i nuovi mezzi di comunicazione elettronica. In Argentina molti italiani mantengono vive le loro radici. Si partecipa alle feste tradizionali e patronali, si guardano molti programmi della Rai e si coltivano molti legami culturali che permettono di arricchire la conoscenza della lingua italiana."*

La giovane di origine abruzzese (da parte del padre Jorge) vive a Mar del Plata ma da anni si sposta continuamente per il suo lavoro di modella. La sua bellezza le ha permesso di partecipare a Miss Italia nel Mondo del 2006 ma il grande successo conquistato sugli schermi della RAI non hanno stravolto la sua vita, incentrata sugli studi di architettura e sulla passione per il lavoro. L'esperienza italiana ha spinto Yesica a intensificare ancora di più la sua partecipazione all'associazionismo italiano di Mar del Plata (vi fa parte dall'età di 3 anni) per approfondire la lingua e la cultura dei propri avi. Candidata al titolo di Miss Universo nel 2010, ed eletta nel 2007 Regina Nazionale del Mare a Mar del Plata e nel 2008 Miss Argentina International, Yesica collabora al programma radiofonico "Italia sempre giovane", balla nei corpi di ballo tipico folkloristico e recita nel gruppo teatrale "Molise sul Palco".

L'accademia di Yesica Di Vincenzo è aperta a tutte le donne che vogliono apprendere i trucchi per lavorare nel campo della bellezza. Ariel Jare (cura dell'Immagine) Christian Heit (fotografia e video professionali) Mercedes Venturi (estetista e cosmetologa), Mariano Garcìa (fotografia professionale), Miguel Avellaneda (ufficio stampa) e Juan José Montero (Acconciatore professionale) sono i compagni di viaggio di questa avventura imprenditoriale incentrata sulla didattica e sulle nozioni che aiuteranno le giovani modelle a perfezionare il loro portamento e la loro immagine. Un accordo imprenditoriale aiuterà le migliori a entrare nel mondo del lavoro grazie al lavoro promozionale della Dynamic Group.

"Dal novembre 2011 ho deciso di dare corpo alla mia idea imprenditoriale: realizzare un'accademia di stile nella quale insegnare alle ragazze e ai ragazzi i dettami del mondo della moda e preparare i professionisti del settore. Si tratta anche della mia prima avventura come architetto, avendo progettato la trasformazione di un vecchio locale per ricavarne uno spazio funzionale e adeguato alle esigenze imprenditoriali.

Sono orgogliosa del mio lavoro tecnico e ringrazio i miei genitori per avermi aiutato anche finanziariamente nella realizzazione di questo progetto che settimana dopo settimana si sta dimostrando una realtà interessante nel campo della moda."

Generoso D'Agnese

Rai News 24 sbarca in Canada

di **Dom Serafini**

Dal primo marzo il canale *Rai News 24* è ricevibile in Canada grazie ad un accordo che Rai World, la società per la distribuzione e marketing dei canali Rai nel mondo, ha firmato con *Rogers Communications*, uno dei piú importanti operatori della telefonia, Tv broadcast e Tv cavo canadese. Milioni di canadesi abbonati alla Tv cavo, fra cui centinaia di migliaia con origini italiane, hanno ora la possibilità di accedere a 24 ore su 24 di notizie dall'Italia e dal mondo: attualità, politica, economia, spettacolo, sport, aggiornamenti continui, dirette, reportage e approfondimenti,il tutto disponibile sul canale 795 di *Rogers Cable*. Il primo canale All News italiano sarà infatti visibile gratuitamente in "free preview" per i primi tre mesi.

Rai News 24 sarà successivamente abbinata in bouquet con il canale Rai International e per riceverla sarà necessario sottoscrivere un abbonamento mensile. L'accordo per la distribuzione di *Rai News 24* in Canada conferma l'impegno internazionale di Rai World sul fronte della diffusione dei canali Rai nel mondo. L'obiettivo di Rai World sarà ora di ampliare ulteriormente il bacino di utenza di *Rai News*, con la stipula di contratti di distribuzione anche su altri operatori canadesi.

"Per gli italiani che vivono e lavorano in Canada – ha puntualizzato Corradino Mineo, direttore di *Rai News 24* – sarà uno strumento utile per mantenersi aggiornati e in contatto con il nostro Paese, mentre per i canadesi sará un'occasione per allargare gli orizzonti, conoscere da vicino il nostro Paese ed apprendere le notizie internazionali da un punto di vista europeo".

Da parte sua, Claudio Cappon, CEO di *Rai World*, ha fatto presente come "L'accordo finalizzato con *Rogers Communication* è per noi di rilevanza strategica, consentendoci di rafforzare la nostra posizione in Nord America. L'indipendenza e la qualità dell'informazione offerta da *Rai News* saranno certamente apprezzate dai telespettatori canadesi". *Rai News 24* è oggi considerato il più autorevole telegiornale in Italia e coloro che hanno dimestichezza con i computer possono riceverlo in streaming tramite questo link.

Iniziata la quinta stagione di "Senti Molise"

MAR DEL PLATA (Argentina) - Sabato 31 marzo alle 13 (ora argentina) è iniziata la quinta stagione del programma radiofonico "Senti Molise" condotto da Marite Perrella, con la co-conduzione di Marcelo Carrara, e la partecipazione dei giovani delle due associazioni molisane a Mar del Plata, la Collettività Mafaldese e Molisana e l'Unione Regionale del Molise.

Terminata l'estate, il programma dedicato in particolare alla molisanità - poiché informa sulle attività delle due associazioni e sulle iniziative dell'associazionismo molisano nel mondo e della Regione Molise - e all'italianità nel mondo in generale, ha cominciato una nuova stagione con le parole di sostegno di tanti amici che in questi 5 anni hanno spinto a far diventare quest'ora di radio in un incontro settimale di cultura e sentimento.

Dopo le parole delle due presidenti, Diana Raimondi della Collettività Mafaldese e Molisana ed Angelo Gizzi dell'Unione Regionale del Molise, il momento di ricordare la prima puntata, andata in onda sabato 12 maggio 2007 alla presenza del dirigente uscente del Servizio Molisani nel Mondo, dott. Teresio Onorato che facendo suonare la 'campanina' d'Agnone fatta dalla storica famiglia Marinelli, ha dato inizio a questa proposta comunicativa, fatta dai giovani per tutto il mondo. La campana d'Agnone apre e chiude ogni puntata da quel mezzogiorno del 2007, e già conta più di 200 puntate. Accompagnamento musicale, diverse notizie di cultura ed attualità, ed anche un anticipo delle celebrazioni pasquali sia in Molise come in Argentina. Il ricordo di quelli molisani che hanno segnato la vita istituzionale a Mar del Plata, esempio per tutto il mondo, Claudio Auciello, Giuseppe Di Stefano, Angiolino Palena, Donato Colarusso, ed un saluto particolare a Gino Palmisciano, tenore che sempre ha accompagnato la trasmissione interpretando una canzone finale, il quale sta vivendo un periodo non facile di salute. Vi aspettiamo tutti i sabati dalle 13 ore alle 14 ore su Fm Ciudad 99.1 o, grazie alla magia di internet, in tempo reale:

www.991fmciudad.com.ar
(Spazio Giovane TV)

Riunione al Comites di San Paolo (Brasile) sul Questionario per il monitoraggio socio-sanitario del C.G.I.E.

Il 3 aprile scorso, su convocazione della Commissione Assistenza presieduta dal Consigliere Natalina Berto, il Comites di San Paolo si è riunito per analizzare il questionario per il monitoraggio sulla situazione socia-sanitaria dei cittadini italiani residenti all'estero, inviato dal Segretario Generale del Cgie Elio Carrozza.

Oltre alla Presidente del Comites Rita Blasioli Costa, hanno partecipato alla riunione il Vice Presidente Daniela Dardi, il Vice Presidente e Consigliere Cgie Antonio Laspro, i presidenti di varie Associazioni della circoscrizione, i responsabili dei Patronati ACLI, ENAS, ENASCO, EPASA, INAC, INAS e ITAL-UIL, il Presidente dell'Associazione Stampa Italiana in Brasile, Venceslao Soligo, e Renato Sartori rappresentante della Commissione Giovani del Comites.

Nel corso della riunione sono stati chiariti la finalità ed il procedimento per la compilazione del questionario ed è stato deciso che lo stesso sarà inviato a tutte le Associazioni della Circoscrizione (circa 235), alla rete consolare, ai delegati della Camera di Commercio Italo-brasiliana, alla Chiesa italiana. Il Comites di San Paolo ha fissato al 20 luglio il termine ultimo per la restituzione dei formulari compilati alla Segreteria del Comites che provvederà a sua volta a ritrasmetterli alla Segreteria del Cgie.

A margine dell'incontro, Berto ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa ed ha invitato tutti ad un'ampia partecipazione ed impegno affinché si raggiunga un risultato "concreto ed attendibile".

La FEDAMO a Buenos Aires organizza il III Congresso Internazionale dei Giovani Abruzzesi nel mondo

Il 31 marzo scorso, nella città di Berazategui, grande centro dell'area metropolitana di Buenos Aires gemellato con la città di Lanciano, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della FEDAMO (Federazione di Istituzioni Abruzzesi in Argentina), i cui lavori si sono svolti sotto la guida dell'avv. Alicia Carosella, presidente della Federazione. L'argomento principale affrontato durante la riunione, che ha visto riunite tutte le associazioni abruzzesi in Argentina, è stata l'assunzione dell'impegno ad organizzazione il III Congresso Internazionale di Giovani Abruzzesi, che si svolgerà nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno nella città di Buenos Aires.

Arriveranno in Argentina giovani provenienti da tutto il mondo, che saranno accolti dai loro coetanei della Fedamo e dal componente del CRAM (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo) Joaquin Negri, rappresentante dell'Argentina in seno all'organismo della Regiona Abruzzo unitamente a Giovanni Scenna e alla stessa Alicia Carosella.

Federico Mandl
Segretario FEDAMO

ABRUZZO nel mondo

Periodico aderente alla FUSIE (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero di cui è co-fondatore)

Iscritto al Registro Nazionale della Stampa dal 26-9-1984 n. 1315
Iscritto al ROC, dal 29-08-2001 al n. 10646 (registro degli Operatori di Comunicazione)

Direzione e Redazione:
Via Campania, 12
65122 PESCARA (Italia)
Tel. 085.27276

Direttore Responsabile:
CLAUDIO D'ORAZIO

Condirettore:
MARIO NARDICCHIA

Vicedirettore:
LIA DI MENCO

Editrice:
"Associazione degli Abruzzesi nel mondo" ONLUS aderente all'UNAIE

Direttore Editoriale:
NICOLA D'ORAZIO

Vicedirettore Editoriale:
GENEROSO D'AGNESE

Redazione:
Giovanna Ruscitti
Mauro Ammirati
Giuseppe Catania
Sofonia Palestini
Dom Serafini (Usa)
Paolo Di Francesco (Messico)
Aleardo Rubini
Agenzie: Inform & AISE

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La collaborazione è gratuita, libera, spontanea e volontaria

ISSN: 0394-6029

Tipografia
"Arte della Stampa" snc - Pescara
Stabil.: 66020 SAMBUCETO (CH)
Via Mascagni, 22 - Tel. 085.4463200
artedellastampa@gmail.com

e-mail: abrumond@yahoo.it

Per le rimesse di abbonamento, servirsi del bonifico postale

Quota associativa annuale:

Italia	€ 10	Socio	€ 20
Estero	€ 15	Socio Sostenitore da	€ 50

Conto Corr. Post. n. 109 90 653 — 65100 Pescara - Italy

Ogni autore è responsabile del proprio lavoro

Cf. 90000200684 - P.Iva 01079900682

Per ricevere regolarmente Abruzzo nel Mondo, inoltrate regolare richiesta alla Redazione in via Campania, 12 - 65122 PESCARA

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)					
		Coordinate Bancarie Nazionali (BBAN)			
Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	59	T	07601	15400	000010990653
Codice BIC: BPPIITRRXXX			POSTE - PESCARA		